

Design for All

Una strategia progettuale per il patrimonio culturale

Storia, evoluzione, ragionamenti, metodi

29 ottobre 2024

Archivio di Stato – Torino

Pete Kercher – Ambasciatore, EIDD – Design for All Europe Consulente in Design Strategico

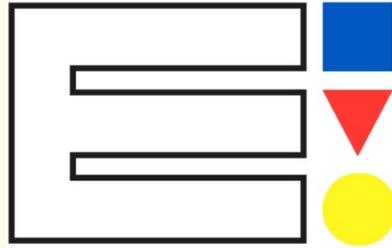
Opere su carta in mostra: patrimoni accessibili



con il sostegno di







EIDD – DESIGN FOR ALL EUROPE

ENHANCING THE QUALITY OF LIFE THROUGH DESIGN FOR ALL

Fondato a Dublino nel 1993

con il nome European Institute for Design and Disability



EIDD – Design for All Europe

44 soci in 20 stati europei, più uno a testa in Australia, Cina e Libia

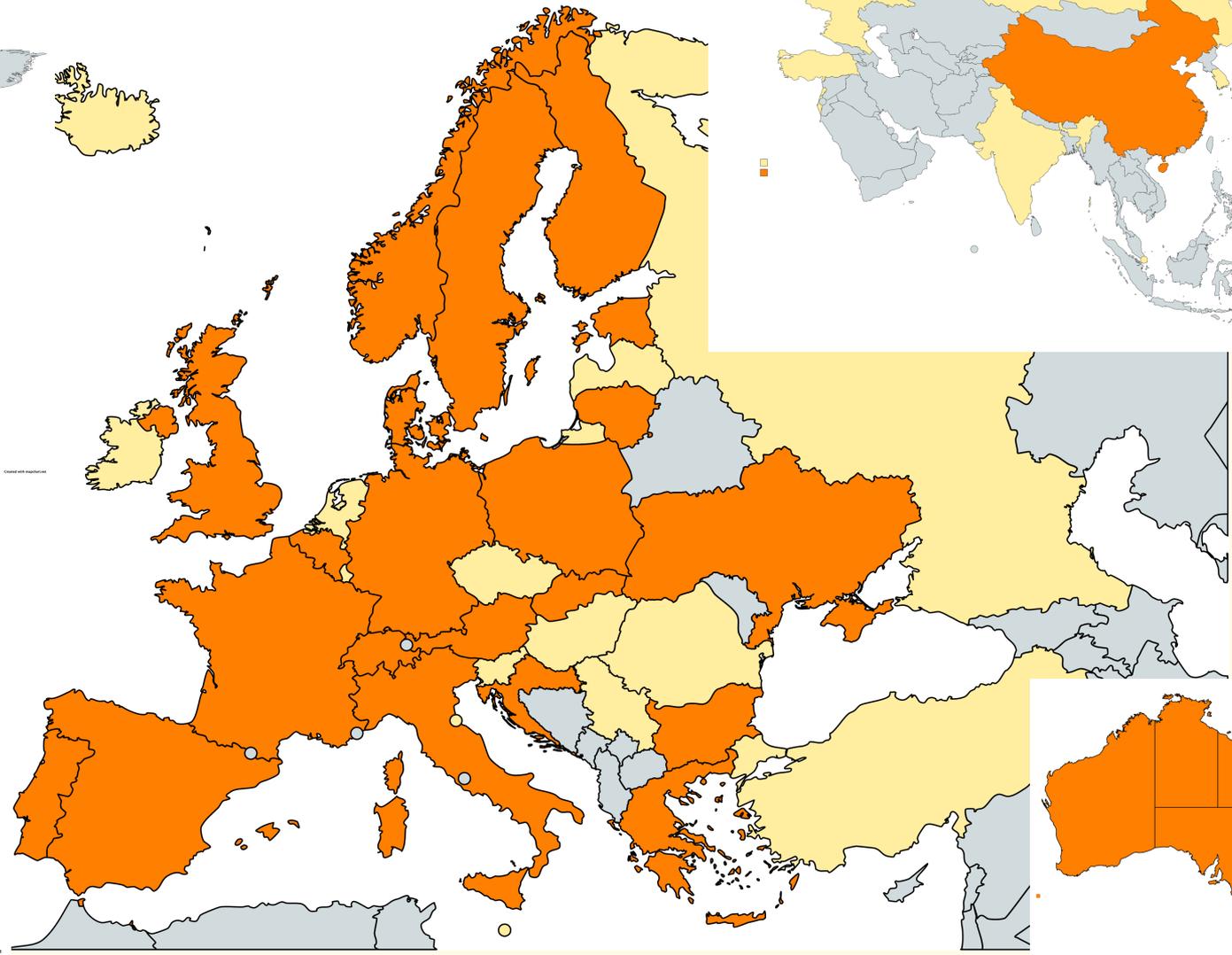
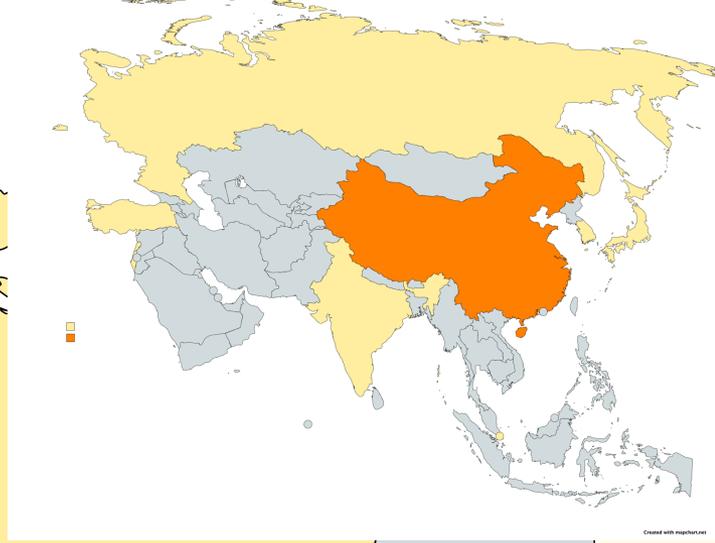
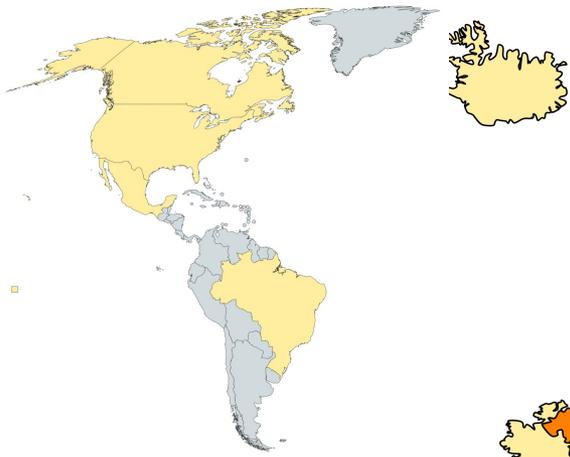
sede in Austria

- associazioni DfA
- associazioni di designer
- centri di promozione di design
- centri di creatività e innovazione
- scuole e università di design, architettura e urbanistica
- centri di creatività e innovazione
- società di consulenza e imprese
- associazioni di persone con disabilità
- fondazioni
- città
- musei e istituzioni di design

Tra i soci recenti: la Regione Toscana, settore investimenti per l'inclusione e l'accessibilità



- countries with members
- countries with contacts



EIDD

- Costituisce il ponte tra il mondo Design for All e altri mondi
- Agisce da apripista, per proporre applicazioni nuove ed innovative di DfA in diversi campi
- Organizza conferenze per studiare e disseminare DfA in diversi settori



Selezione di Conferenze EIDD

2003: Design for All e l'Uguaglianza, Castello di Dublino

2005: Cultura per Tutti, Centro Stampa del Governo Federale, Berlino

2007: Turismo per Tutti, Triennale di Milano

2009: Cultura per Tutti II, Vilnius Capitale Europea della Cultura, Lituania

2011: Cities for All – Tallinn per Tutti, Tallinn Capitale Europea della Cultura

2012: Cities for All, Helsinki Capitale Mondiale del Design

2013: Cities for All/Turismo per Tutti e il Patrimonio Culturale, Avila, Spagna

2015: Food for All, Expo Milano 2015

2018: Patrimonio Culturale per Tutti, Pescara

2023: Cities for All: Progettare per il Futuro, Palazzo del Primateo, Bratislava

2024: Gaia: Design for All per il Futuro del Pianeta, Vila Nova de Gaia, Portogallo



Design for All e le Capitali Europee della Cultura

EIDD collabora con la rete delle Capitali Europee della Cultura, per inserire il Design in generale e in particolare il Design for All nei programmi:

Vilnius – 2009

Tallinn – 2011

Rijeka/Fiume - 2020

Kaunas – 2022



Sfatiamo qualche mito:

Il discorso è design, ma non (solo) tavole e sedie

Il discorso è la cultura, ma non (solo) l'arte

Il discorso è del ritorno sugli investimenti, ma non (solo) in termini di biglietti staccati



e nel mio campo (DfA):

Il discorso è l'inclusione, ma non (solo) la disabilità

Il discorso è l'empatia, ma non (solo) aver cura di chi viene
percepito come "altro"

Parlo dell'identificazione delle sfide che affronta il mondo del progetto oggi e in futuro:

l'aumento della diversità umana:

le diverse abilità, l'invecchiamento, (im)migrazione...

... ma anche il cambiamento climatico, l'intelligenza artificiale, conflitti ed emergenze...

... e l'uso – olistico – del progetto per affrontarle



Tra le nostre sfide vi sono la disabilità e l'invecchiamento

Ma non esistono in compartimenti stagni: fanno parte del programma d'inclusione sociale;

Il miglior modo di prenderci cura degli "altri" è renderci conto che per il resto della popolazione del mondo, ognuno di noi fa parte di quel concetto di "altri"

Il mondo non si divide nettamente in "noi" e "loro"



Allora mettiamo a fuoco la comprensione della disabilità

Alzatevi in piedi



Che c'entra questo con il design?

Che cosa è esattamente il Design for All?





Paul Hogan

Presidente Emerito
EIDD

1993

Design for All è il design per la diversità umana,
l'inclusione sociale e l'uguaglianza.

Fonte: Dichiarazione di Stoccolma EIDD© 2004 – www.dfaeurope.eu



tourism
for all
Tourism for All
EIDD annual conference

grafiche: studio 10 studio - illustratore



tourism
for all
Tourism for All
EIDD annual conference

grafiche: studio 10 studio - illustratore

tourism
for all
Tourism for All
EIDD annual conference

grafiche: studio 10 studio - illustratore



tourism
for all
Tourism for All
EIDD annual conference

grafiche: studio 10 studio - illustratore

tourism
for all
Tourism for All
EIDD annual conference

photography: graham hughes / shutterstock.com



tourism
for all
Tourism for All
EIDD annual conference

photography: graham hughes / shutterstock.com

tourism
for all
Tourism for All
EIDD annual conference

photography: graham hughes / shutterstock.com



tourism
for all
Tourism for All
EIDD annual conference

photography: graham hughes / shutterstock.com



tourism
for all
Tourism for All
EIDD annual conference

photo: courtesy by EIDD / Anichini



tourism
for all
Tourism for All
EIDD annual conference

photo: courtesy by EIDD / Anichini

tourism
for all
Tourism for All
EIDD annual conference

photo: courtesy by EIDD / Anichini



tourism
for all
Tourism for All
EIDD annual conference

photo: courtesy by EIDD / Anichini



tourism
for all
Tourism for All
EIDD annual conference

photo credit: © iStockphoto.com



tourism
for all
Tourism for All
EIDD annual conference

photo credit: © iStockphoto.com

tourism
for all
Tourism for All
EIDD annual conference

photo credit: © iStockphoto.com



tourism
for all
Tourism for All
EIDD annual conference

photo credit: © iStockphoto.com

tourism for all
Tourism for All
EIDD annual conference

photo: anna la rosa - la rosa



tourism for all
Tourism for All
EIDD annual conference

photo: anna la rosa - la rosa

tourism for all
Tourism for All
EIDD annual conference

photo: anna la rosa - la rosa



tourism for all
Tourism for All
EIDD annual conference

photo: anna la rosa - la rosa

tourism
for all
Tourism for All
EIDD annual conference

photo: marco aliprandi - chiosso



tourism
for all
Tourism for All
EIDD annual conference

photo: marco aliprandi - chiosso

tourism
for all
Tourism for All
EIDD annual conference

photo: marco aliprandi - chiosso



tourism
for all
Tourism for All
EIDD annual conference

photo: marco aliprandi - chiosso

tourism
for all
Tourism for All
EIDD annual conference

photo: alexander stajgal



tourism
for all
Tourism for All
EIDD annual conference

emblem - photo by alexander stajgal

tourism
for all
Tourism for All
EIDD annual conference

photo: alexander stajgal



tourism
for all
Tourism for All
EIDD annual conference

photo: alexander stajgal

tourism
for all
Tourism for All
EIDD annual conference

webdesign - photos by shane shayak



tourism
for all
Tourism for All
EIDD annual conference

webdesign - photos by shane shayak

tourism
for all
Tourism for All
EIDD annual conference

webdesign - photos by shane shayak



tourism
for all
Tourism for All
EIDD annual conference

webdesign - photos by shane shayak

tourism
for all
Tourism for All
EIDD annual conference



avtidesign - photos by shahmir shaghafi

tourism
for all
Tourism for All
EIDD annual conference

tourism
for all
Tourism for All
EIDD annual conference



avtidesign - photos by shahmir shaghafi

tourism
for all
Tourism for All
EIDD annual conference

“La pratica del Design for All fa uso cosciente dell’analisi dei bisogni e delle aspirazioni umane ed esige il coinvolgimento degli utenti finali in ogni fase del processo progettuale.”

Fonte: Dichiarazione di Stoccolma dell’EIDD© 2004 – www.dfaeurope.eu

Perché?

Perché gli “esperti” NON SANNO tutto (e non possono).

Perché non esistono due esseri umani identici.



Sappiamo che persone inaspettate faranno usi inaspettati
di ogni design, in situazioni inaspettate:

Design for All è il design per l'imprevedibile...

perché noi esseri umani siamo imprevedibili!



Gli esseri umani (consumatori... utenti... tutti) presumono le proprietà dei prodotti dall'apparenza e dalle esperienze

- tavoli
- penne a sfera
- telefoni cellulari

la partecipazione degli utenti può ridurre il rischio dell'esclusione



La classica risposta del design alle categorie identificabili consiste nei cosiddetti “add-on”: si aggiunge un accorgimento speciale ad un ambiente, prodotto, mezzo comunicativo o servizio preesistente per renderlo accessibile anche a chi appartiene alla categoria in questione.



Esempi:

- Versioni speciali di software per i non vedenti
- Rampe provvisorie (e spesso instabili) nelle mostre
- Bagni "standard" (ma orrendi) per un mitico "terzo sesso"

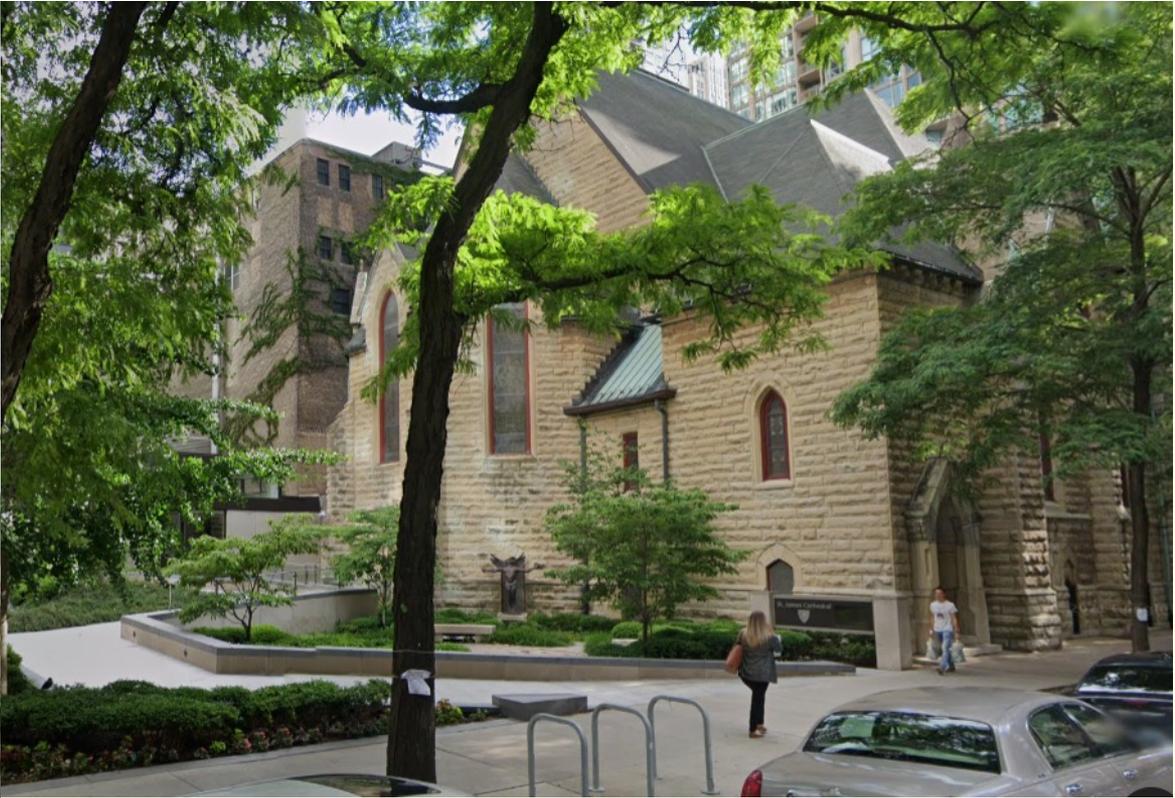
In termini economici, è un nonsenso.





NON così

Chiesa della Salute, Venezia



Forse è meglio così
Cattedrale del Sacro Nome, Chicago



Il bagno può
essere sia
accessibile che
esteticamente
piacevole

Grand Hotel San Marino

Per la sua natura, ogni aggiunta è una soluzione più costosa di un approccio che comprende le persone in questione nel brief originale.

Più aggiunte = più costi... e più forte diventa l'argomento per un approccio migliore alla progettazione.

La sfida vera non è la progettazione, ma la corretta definizione del brief.

Bisogna farsi le domande giuste e prendere le decisioni corrette.



Ci sono due modi per affrontare la questione della diversità

- da problema da risolvere
- da sfida alla creatività e innovazione



È più giusto continuare a parlare di
“abbattimento di barriere architettoniche”...
...o di
“creazione di nuovi percorsi e ripensare come viviamo”?



Abbattimento delle barriere

Conformità alle norme

Bagni da ospedale "per i disabili"

Approccio a silos

L'esperto sa tutto

Accessibilità fisica

Ergonomia classica

Bisogni ed esigenze di base

Risoluzione dei problemi

Mera contentezza

Design per la disabilità

Creazione di nuovi percorsi

Creatività oltre il conformismo

Bagni inclusivi e diversificati per tutti

Approccio olistico e orizzontale

Consultazione con gli experienter

Accessibilità universale: disponibilità

Ergonomia olistica (L. Bandini Buti)

Sogni e aspirazioni umane

Risposte innovative alle sfide

Diritto alla felicità

Design for All



Il paradigma della società umana: ecco le nostre origini...



...ed ecco cosa ci siamo costruiti.



...questo anche...

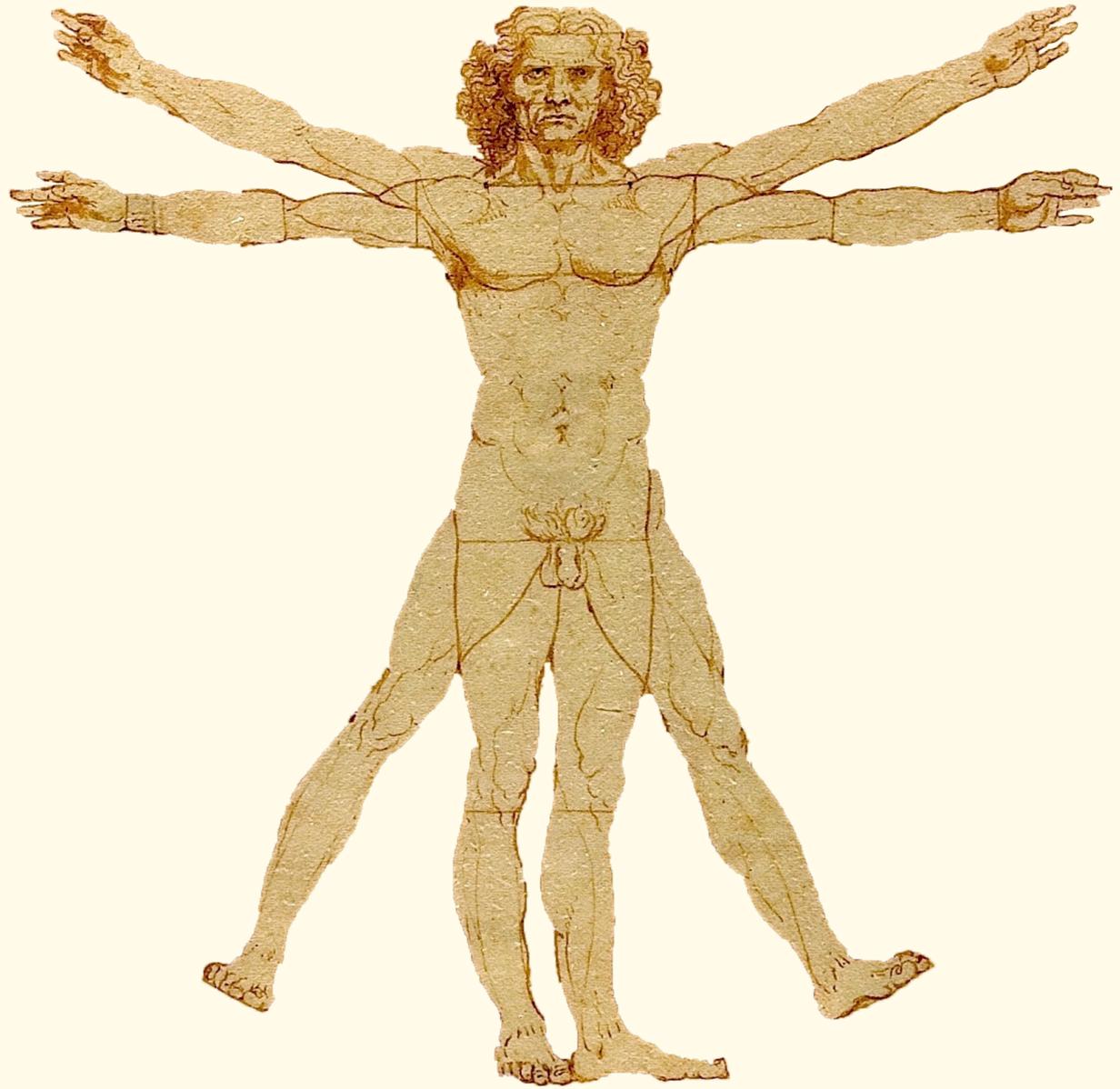


Nel secondo secolo AC, i Sanniti erano consapevoli dell'ergonomia
Santuario di Pietrabbondante, Molise



Eppure oggi si costruisce ancora così!
Il quartiere Dąbrowa a Gdynia

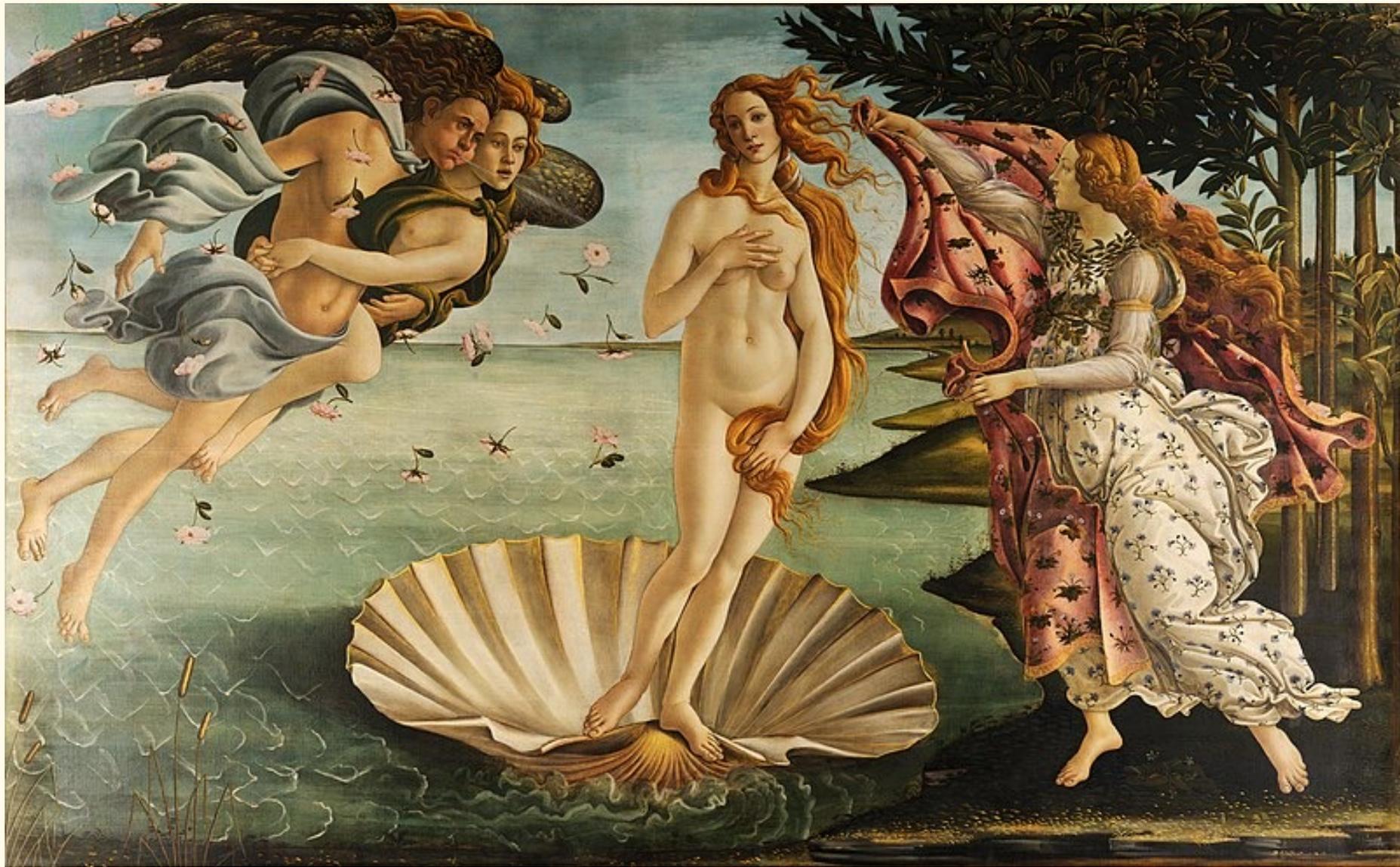




Il nostro mondo
(città, palazzi,
prodotti,
comunicazioni,
servizi, sistemi...) è
progettato soltanto
per questo signore:

l'uomo vitruviano
di Leonardo

O al massimo per questa signora: *La Nascita di Venere* di Botticelli



“L’uomo ragionevole si adatta al mondo; l’uomo irragionevole persiste nel tentativo di adattare il mondo a se stesso. Ne consegue che ogni progresso dipende dall’uomo irragionevole.”

George Bernard Shaw



Chi sono gli “utenti”?

Tutti coloro che sono coinvolti nel ciclo di vita del prodotto e nei relativi processi decisionali:

nelle fasi di ideazione, formulazione, creazione, ingegneria, programmazione, produzione, valutazione, modifica e ritorno all'origine.



La domanda più pertinente:
Che cos'è il design?



Un concetto
frequente di
"design":

lussuoso, costoso,
superfluo,

né utile
né utilizzabile





Ma c'è anche questo:

un aggettivo, un'etichetta privo di contenuto e significato.

Il lato triste (e fuorviante) della comunicazione di mercato.

“Un piano o uno schema concepito nella mente e inteso per una successiva esecuzione”

Fonte: Oxford English Dictionary



“La trasformazione di condizioni esistenti in condizioni preferite”

Herbert Simon



“la trasformazione di condizioni esistenti in condizioni preferite”: il percorso accessibile negli scavi di Pompei, Arch. Maria Grazia Filetici



Pompei, il percorso accessibile: dettagli



Design for All è l'approccio progettuale che si basa sulla diversità umana.



Una metodologia progettuale basata sul coinvolgimento degli
utenti (experienter)

sul dialogo

sulla conversazione

anche (in maniera significativa) in campo culturale

Cultura: citazioni

“La cultura non è un lusso, ma una necessità”

Fonte: Gao Xingjiang, Premio Nobel per la Letteratura 2000



Cultura: citazioni

“ Accesso al patrimonio culturale e partecipazione democratica

Le parti si impegnano a:

- incoraggiare ciascuno a partecipare
(....)

- promuovere azioni per migliorare **l'accesso al patrimonio culturale**, in particolare per i giovani e le persone svantaggiate, al fine di aumentare la consapevolezza sul suo valore, sulla necessità di conservarlo e preservarlo e **sui benefici che ne possono derivare.**”

Fonte: Consiglio d'Europa, Convenzione di Faro, 2005. Art. 12



D'accordo, ma come?

“Una società in cui la cultura resta il privilegio di pochi scelti è una società insicura e malsana. Design for All fornisce gli approcci tangibili per progettare sia i contenuti che i contenitori della cultura perché siano più accessibili a tutti.”

Fonte: EIDD – Design for All Europe, Atto di Berlino, 2005



Perché in un sistema democratico:

- il potere appartiene a tutti
- la conoscenza deve essere accessibile a tutti
- la cultura deve essere accessibile a tutti

Culture for All



Significato: Accessibilità:
di chi stiamo parlando?



Le persone con disabilità in Italia

2014: il 6,7% della popolazione = 4,1 milioni

2020: il 7,9% della popolazione = 4,8 milioni

2040: il 10,7% della popolazione = 6,7 milioni

Fonte: Censis, comunicato stampa 3 maggio 2014 - http://www.censis.it/7?shadow_comunicato_stampa=120959



Le persone con disabilità nell'UE

2014: si stima il 16,0% della popolazione = 80 milioni

Fonte: Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali - <http://fra.europa.eu/en/theme/people-disabilities>

Il turismo accessibile vale €800 miliardi annui

Fonte: UNWTO Conference on Accessible Tourism in Europe, Repubblica di San Marino, 19-20 novembre 2014



Ma l'accessibilità...

...interessa solo a chi ha una disabilità riconosciuta dallo stato?



Ci sono anche i cambiamenti demografici



Tendenze demografiche della Popolazione Europea

	2004	2050	Cambio
Popolazione totale	456,8 m	449,8 m	- 1,5%
Popolazione in età lavorativa	67,2%	56,7%	- 52,2 m
Età pre-lavorativa (0-14 anni)	16,4%	13,4%	
Anziani (65+)	16,4%	29,9%	+ 59,2 m
Molto anziani (80+)	4,0%	11,4%	
Rapporto di dipendenza degli anziani	24,5%	52,8%	
Rapporto di dipendenza dei giovani	24,4%	23,7%	
Rapporto di dipendenza totale	48,9%	76,5%	

Proporzioni più alte di 80+ in 2050:

Italia: 14,1%

Germania: 13,6%

Fonte: Eurostat 2005



Tendenze demografiche della Popolazione Italiana

	2009	2050	Cambio
Popolazione totale	59.870 m	57.066 m	- 4,68%
Popolazione in età lavorativa	65,4%	53,3%	- 8.898 m
Bambini (0-14 anni)	14,2%	13,5%	
Anziani (65+)	20,4%	33,3%	+ 6.692 m
Molto anziani (80+)	6,0%	13,4%	+ 4.075 m
Rapporto di dipendenza degli anziani	31,2%	62,2%	
Rapporto di dipendenza dei bambini	21,7%	25,3%	
Rapporto totale di dipendenza	52,9%	87,5%	

Fonte: Divisione delle Popolazioni, Dipartimento degli Affari Economici e Sociali, Segreteria delle Nazioni Unite, *World Population Prospects, The 2008 Revision*, elaborazione di Pete Kercher



Tendenze demografiche della Popolazione Polacca

	2010	2050	Cambio
Popolazione totale	38.038 m	32.013 m	- 11,8%
Popolazione in età lavorativa	71,7%	57,3%	- 8.932 m
Bambini (0-14 anni)	14,8%	12,7%	
Anziani (65+)	13,5%	29,9%	+ 4.443 m
Molto anziani (80+)	3,4%	8,5%	+ 1.431 m
Rapporto di dipendenza degli anziani	18,8%	52,2%	
Rapporto di dipendenza dei bambini	20,6%	22,2%	
Rapporto totale di dipendenza	39,4%	74,4%	

Fonte: Divisione delle Popolazioni, Dipartimento degli Affari Economici e Sociali, Segreteria delle Nazioni Unite, *World Population Prospects, The 2008 Revision*, elaborazione di Pete Kercher



Tendenze demografiche della Popolazione Serba

	2010	2050	Cambio
Popolazione totale	9.856 m	9.193 m	- 6,73%
Popolazione in età lavorativa	65,0%	54,2%	- 1.424 m
Bambini (0-14 anni)	17,6%	15,8%	
Anziani (65+)	14,3%	23,7%	+ 0.769 m
Molto anziani (80+)	3,1%	6,3%	
Rapporto di dipendenza degli anziani	22,0%	43,7%	
Rapporto di dipendenza dei bambini	27,1%	29,2%	
Rapporto totale di dipendenza	49,1%	72,9%	

Fonte: Divisione delle Popolazioni, Dipartimento degli Affari Economici e Sociali, Segreteria delle Nazioni Unite, *World Population Prospects, The 2008 Revision*, elaborazione di Pete Kercher



Tendenze demografiche della Popolazione Slovacca

	2009	2050	Cambio
Popolazione totale	5.406 m	4.917 m	- 9,1%
Popolazione in età lavorativa	67,4%	50,4%	- 1.165 m
Bambini (0-14 anni)	15,4%	13,4%	
Anziani (65+)	17,3%	36,2%	+ 845 k
Molto anziani (80+)	2,7%	7,5%	+ 223 k
Rapporto di dipendenza degli anziani	25,7%	71,8%	
Rapporto di dipendenza dei bambini	22,8%	26,6%	
Rapporto totale di dipendenza	45,8%	98,4%	

Fonte: Divisione delle Popolazioni, Dipartimento degli Affari Economici e Sociali, Segreteria delle Nazioni Unite, *World Population Prospects, The 2008 Revision*, elaborazione di Pete Kercher



Tendenze demografiche della Popolazione Portoghese

	2009	2050	Cambio
Popolazione totale	10.707 m	10.015 m	- 0.06%
Popolazione in età lavorativa	61.4%	48.3%	- 1.737 m
Bambini (0-14 anni)	15.3%	13.3%	
Anziani (65+)	23.3%	38.4%	+ 1.351 m
Molto anziani (80+)	4.4%	11.0%	+ 0.631 m
Rapporto di dipendenza degli anziani	37.9%	79.5%	
Rapporto di dipendenza dei bambini	24.9%	27.5%	
Rapporto totale di dipendenza	62.8%	107.0%	

Fonte: Divisione delle Popolazioni, Dipartimento degli Affari Economici e Sociali, Segreteria delle Nazioni Unite, *World Population Prospects, The 2008 Revision*, elaborazione di Pete Kercher



Tendenze demografiche della Popolazione Turca

	2009	2050	Cambio
Popolazione totale	74.816 m	97.389 m	+30,17%
Popolazione in età lavorativa	64,4%	58,0%	- 6,4%
Bambini (0-14 anni)	26,8%	17,6%	-9,2%
Anziani (65+)	8,8%	24,4%	+ 17.176 m
Molto anziani (80+)	0,8%	3,7%	
Rapporto di dipendenza degli anziani	13,7%	42,1%	
Rapporto di dipendenza dei bambini	41,6%	30,3%	
Rapporto totale di dipendenza	55,3%	72,4%	

Fonte: Divisione delle Popolazioni, Dipartimento degli Affari Economici e Sociali, Segreteria delle Nazioni Unite, *World Population Prospects, The 2008 Revision*, elaborazione di Pete Kercher



Tendenze demografiche della Popolazione Statunitense

	2009	2050	Cambio
Popolazione totale	314.659 m	403.932 m	+ 28.37%
Popolazione in età lavorativa	61.8%	55.6%	+ 30.127 m
Bambini (0-14 anni)	20.3%	17.1%	
Anziani (65+)	17.9%	27.4%	+ 54.353 m
Molto anziani (80+)	3.8%	7.8%	+ 19.550 m
Rapporto di dipendenza degli anziani	28.9%	49.3%	
Rapporto di dipendenza dei bambini	32.8%	30.8%	
Rapporto totale di dipendenza	61.7%	80.1%	

Fonte: Divisione delle Popolazioni, Dipartimento degli Affari Economici e Sociali, Segreteria delle Nazioni Unite, *World Population Prospects, The 2008 Revision*, elaborazione di Pete Kercher



Tendenze demografiche della Popolazione Cinese

	2009	2050	Cambio
Popolazione totale	1.345.731 m	1.417.045 m	+ 5.30%
Popolazione in età lavorativa	67.9%	53.7%	- 152.788 m
Bambini (0-14 anni)	20.2%	15.3%	
Anziani (65+)	11.9%	31.1%	+ 280.559 m
Molto anziani (80+)	1.4%	7.2%	+ 83.187 m
Rapporto di dipendenza degli anziani	17.5%	57.9%	
Rapporto di dipendenza dei bambini	40.0%	28.5%	
Rapporto totale di dipendenza	57.5%	86.4%	

Fonte: Divisione delle Popolazioni, Dipartimento degli Affari Economici e Sociali, Segreteria delle Nazioni Unite, *World Population Prospects, The 2008 Revision*, elaborazione di Pete Kercher



Tendenze demografiche della Popolazione Brasiliana

	2009	2050	Cambio
Popolazione totale	193.734 m	217.512 m	+ 12.27%
Popolazione in età lavorativa	64.2%	56.0%	- 2.570 m
Bambini (0-14 anni)	25.9%	14.7%	
Anziani (65+)	9.9%	29.3%	+ 44.551 m
Molto anziani (80+)	1.4%	6.5%	+ 11.426 m
Rapporto di dipendenza degli anziani	15.4%	52.3%	
Rapporto di dipendenza dei bambini	40.4%	26.3%	
Rapporto totale di dipendenza	55.8%	78.8%	

Fonte: Divisione delle Popolazioni, Dipartimento degli Affari Economici e Sociali, Segreteria delle Nazioni Unite, *World Population Prospects, The 2008 Revision*, elaborazione di Pete Kercher



Tendenze demografiche della Popolazione Coreana

	2009	2050	Cambio
Popolazione totale	48.333 m	44.077 m	- 8.8%
Popolazione in età lavorativa	68.1%	47.8%	- 11.926 m
Bambini (0-14 anni)	16.8%	11.4%	
Anziani (65+)	15.1%	40.8%	+ 10.685 m
Molto anziani (80+)	1.9%	12.7%	+ 4.680 m
Rapporto di dipendenza degli anziani	22.6%	85.4%	
Rapporto di dipendenza dei bambini	24.7%	23.8%	
Rapporto totale di dipendenza	47.3%	109.2%	

Fonte: Divisione delle Popolazioni, Dipartimento degli Affari Economici e Sociali, Segreteria delle Nazioni Unite, *World Population Prospects, The 2008 Revision*, elaborazione di Pete Kercher.



La società sta invecchiando dovunque

I rapporti attuali di dipendenza sono già anacronistici

La gente vota con i piedi, abbandona le vecchie zone industriali

Le città, gli spazi pubblici, i luoghi di lavoro, i trasporti, i servizi...

...tutto ci deve permettere di vivere una vita (anche lavorativa) più lunga,
più flessibile e più soddisfacente



Le tre barriere più frequenti sono risposte pregiudiziali:

“Non si può fare”

“Costa troppo”

“L’abbiamo sempre fatto così”.



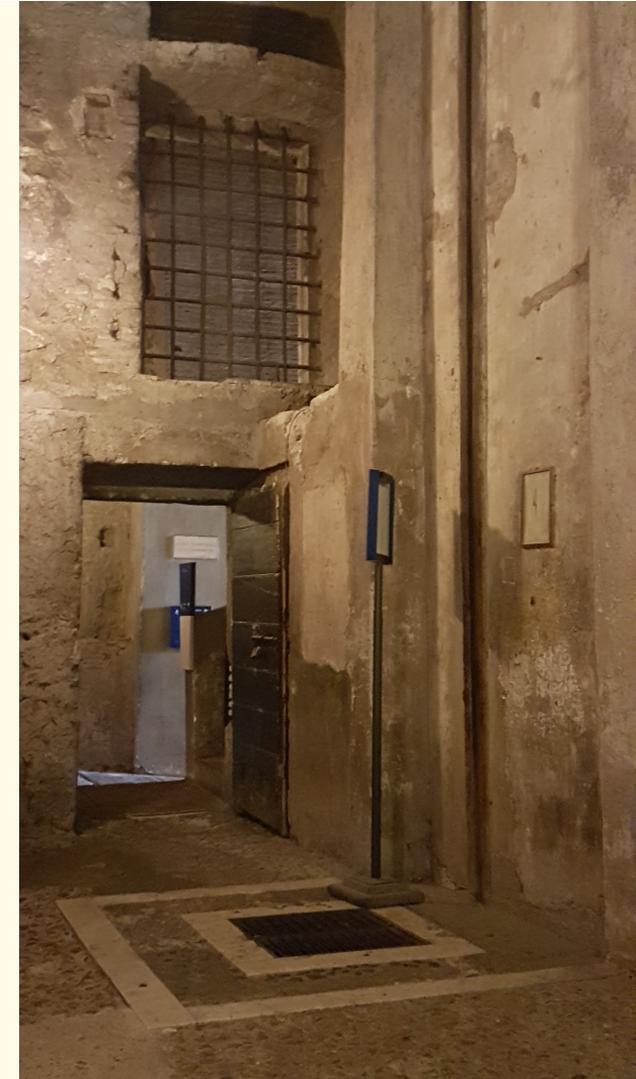
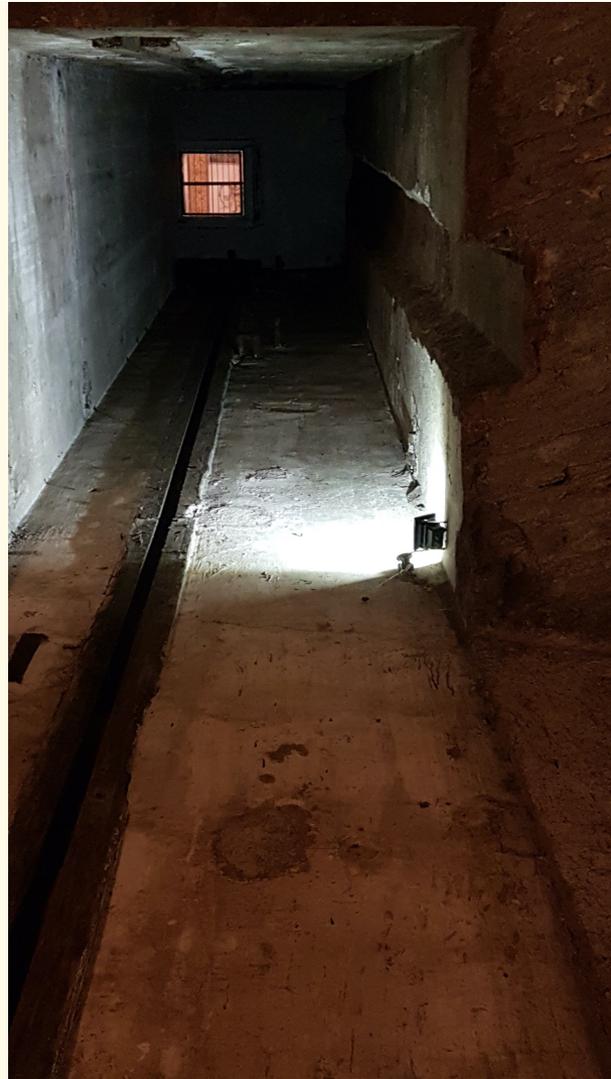
Il primo è un errore concettuale dell'approccio progettuale.

“Impossibile” significa che non si sta pensando lateralmente: devi cambiare punto di vista.

Non hai esaurito le tue opzioni, ma devi uscire dal solco della tradizione.

“Impossibile” non fa parte del vocabolario del creativo.





Non dare credito a chi dice che è impossibile
Il vano per l'ascensore rinascimentale in Castel Sant'Angelo, Roma

La tecnologia si può (e si deve poter) usare nei luoghi della cultura

Il Chiostro Ludovisi,
Museo Nazionale Romano,
Terme di Diocleziano, Roma



Il secondo è un errore contabile: devi considerare anche il costo di un non-intervento.

“L’arte dell’economia consiste nel non guardare unicamente agli effetti immediati di un atto o una politica, ma ai suoi effetti nel lungo termine; consiste nel tracciare le conseguenze di quella politica non solo per un gruppo, ma per la collettività.”

Fonte: Henry Hazlitt, *Economics in One Lesson*, 1946



Il principio:

ripensare il concetto del ritorno sull'investimento nei luoghi, prodotti, comunicazioni e sistemi

riconcepire l'investimento come investimento in qualità della vita, esperienza vitale positiva e – perché no? – felicità

per ridurre i costi sanitari generati dalla depressione tra gli anziani



Come?

Accessibilità e Design for All in società e cultura favoriscono la partecipazione

La partecipazione favorisce la socializzazione

La socializzazione genera i neurotrasmettitori delle endorfine

Le endorfine ritardano lo sviluppo della depressione e le conseguente condizioni psicosomatiche e patologie fisiche

Una riduzione delle patologie psicosomatiche e fisiche si traduce in una riduzione dei costi sanitari



Il terzo indica paura del nuovo, del cambiamento
è intrinsecamente conservativo: l'antitesi dell'innovazione
Eppure... è una manifestazione di una paura giustificabile:
la paura della corsa al cambiamento.

Quella paura non va disprezzata, ma rispettata:
chi la soffre va aiutata a vincerla.



Grazie dell'attenzione

strategicdesign@ksdc.eu
www.dfaeurope.eu

